



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA



Aoste, 16 septembre 2016

1946-2016: la Reconstitution des Communes valdôtaines

Allocution du Président du Conseil de la Vallée, Andrea Rosset

C'est avec une profonde émotion que je participe aujourd'hui à la célébration du 70ème anniversaire de la reconstitution des Communes valdôtaines.

Et je suis d'autant plus heureux car cette initiative se situe dans le cadre des célébrations du 70ème de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie, que le Conseil de la Vallée a voulu fixer par une loi régionale adoptée en 2013 afin de renouveler la mémoire des événements et des protagonistes de cette époque-là ainsi que d'en valoriser le patrimoine historique, politique, social et culturel.

Un patrimoine politique qui découle aussi des décisions qui ont été prises au sein de notre Assemblée législative depuis ses tous premiers débuts.

Non dobbiamo, infatti, dimenticare che, nella fase pre-statutaria all'indomani della Liberazione, i primi atti approvati il 10 gennaio 1946 dal Consiglio Valle nominato dal Comitato di Liberazione nazionale furono proprio quelli relativi alla ricostituzione dei Comuni esistenti in Valle d'Aosta prima del 1922 e al ripristino nella loro forma originaria dei nomi delle località che erano stati soppressi o modificati dal regime fascista.

Nelle intenzioni di quei primi 25 Consiglieri vi era la volontà di restituire libertà e, soprattutto, identità alla Valle d'Aosta e di riconsegnare i Comuni alla comunità valdostana.

Ricostituire e ricostruire i Comuni valdostani era quindi una priorità per ridare dignità e prospettive future al nostro territorio, secondo principi democratici ispirati alla lunga tradizione di autogoverno del Pays d'Aoste.

A partire da questi primi atti del Consiglio è discesa tutta la produzione normativa che ha poi portato, dopo l'attribuzione alla Regione delle competenze primarie in materia di ordinamento degli enti locali nel 1993, all'approvazione della legge regionale sul sistema delle Autonomie in Valle d'Aosta, che ha anche sancito la creazione del Consiglio permanente degli enti locali al fine di favorire la concertazione tra Comuni e Regione. Normativa che, ricordo, è stata ulteriormente riformata in questa Legislatura e che ha cambiato il sistema di amministrare i Comuni, dando al contempo importanti occasioni, attraverso lo strumento della cooperazione tra Enti, con l'obiettivo di superare le difficoltà di gestione e la riduzione delle risorse.



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA



Oggi come allora, pur in un contesto che si è evoluto e che è nuovamente di difficoltà, è la nostra storia che ci indica con chiarezza i principi da seguire: la sussidiarietà, la leale collaborazione e la pari dignità istituzionale. Principi che hanno portato al consolidamento di un sistema vicino ai cittadini, che trova nel Comune il soggetto politico di base, dove si esercita la democrazia di prossimità.

Il Comune ha, infatti, un ruolo insostituibile di prossimità e di solidarietà da cui deriva una forte responsabilità. E il Sindaco è per il cittadino un punto di riferimento: istituzionale e umano, che sia nella routine quotidiana o di fronte a eventi eccezionali. Non posso non pensare al recente terremoto nel Centro Italia, ma ancor più all'alluvione del 2000.

I nostri Comuni sono quindi la forza motrice della nostra regione e incarnano la diversità e la tipicità del nostro territorio e della nostra gente.

A chi guarda al nostro sistema autonomista e alla nostra specialità con il sospetto con cui si guarda alle eccezioni, noi dobbiamo dire che la nostra eccezione dovrebbe diventare regola. Perché ispirata alla rappresentatività territoriale, alla gestione responsabile delle nostre risorse, del nostro territorio, delle nostre istituzioni. In questi anni abbiamo costruito un modello di federalismo reale e di buon governo, e crediamo di meritarcene gli spazi di autonomia che abbiamo saputo conquistare nel tempo e che intendiamo continuare ad avere e sostenere.

De nouveaux défis nous attendent, et notamment celui de la révision de notre Statut spécial en vue de sa modernisation. Tout en étant convaincus de la nécessité de réformer notre Statut, nous restons solidement ancrés sur son premier article, à savoir: la Vallée d'Aoste est constituée en Région autonome et le territoire de la Vallée d'Aoste est divisé en Communes.

Vive les Communes, Vive la Vallée d'Aoste!